

SOAVE. Arredi sacri di Villa Scrinzi e Mezzane

La casa di riposo ora ha anche la nuova cappella

Il sindaco: «Spero che tutto l'ex ospedale sia recuperato»

Zeno Martini

Il vescovo di Verona, monsignor Giuseppe Zenti, ha benedetto la cappella della casa di riposo San Giovanni Battista.

Ha spiegato Maria Mastella, presidente della fondazione Oasi che gestisce la residenza: «Abbiamo collocato qui alcune immagini sacre che erano nella vecchia casa di riposo di Villa Scrinzi, mentre l'altare e il tabernacolo sono stati realizzati con elementi della cappella che c'era alla casa di Mezzane».

La casa di riposo ospita 30 anziani provenienti da Villa Scrinzi e altri 30 da San Bonifacio. «È stato un percorso travagliato, ma alla fine si è concluso positivamente», ha detto il sindaco, Lino Gambaretto. «Il Consiglio comunale ha deciso all'unanimità di intitolare la casa a San Giovanni Battista, perché questo era un padiglione del dismesso ospedale, che i realizzatori vollero dedicare proprio al Battista. Speriamo che possa essere riconvertito tutto l'ospedale».

Il vescovo ha benedetto la cappella al termine della messa celebrata all'aperto. «Queste sono strutture civili e laiche e proprio in virtù di questa laicità, devono permettere a

chi crede e abita qui possa professare la propria fede», ha detto Zenti. «C'è la presenza di Dio qui nel tabernacolo. Ma Dio c'è certamente anche in chi è a letto immobile, in stato vegetativo: lì c'è il Signore».

C'era anche la senatrice Maria Pia Garavaglia, venuta, ha detto, «per onorare chi sta qui, per ringraziarli di ciò che avete fatto per noi. La casa in cui vivete è bella, ma la cappellina è bellissima». Ha fatto eco l'assessore regionale alle politiche sociali, Stefano Valdegamberi: «Soave dà l'esempio, perché è un paese che ha una forte identità e tutti operano a favore delle fasce deboli della popolazione». L'assessore ai servizi sociali di Soave, Nazzena Resi, ha mostrato le due vetture comprate dal gruppo alpini di Soave e dall'amministrazione comunale e messe a disposizione dei volontari Fevoss per l'assistenza. Una vettura è per il trasporto persone e l'altra ha anche la pedana per il trasporto dei non deambulanti. La Fevoss opera già tre giorni la settimana negli spazi messi a disposizione nella casa di riposo. «Da settembre la Lega antimotori farà qui anche la prevenzione dei tumori della pelle, mediante il controllo dei nei», ha annunciato Nazzena Resi. †